



Segreteria Generale Nazionale

@prot. n. 2928 /S.G./A./ Comparto Ministeri ed Enti
All. due (2) fogli

Trani, li 29 Maggio 2017
Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica
Ufficio per l'Organizzazione il Reclutamento le
Condizioni di Lavoro ed il Contenzioso nelle Pubbliche
Amministrazioni

Direttore dottoressa Maria BARILA'
Corso Vittorio Emanuele II, 116
cap. 00186 ROMA

Al Ministero dell'Istruzione e dell'Università, della Ricerca
Capo di Gabinetto dell'On. le Ministra
dottoressa Sabrina BONA
Via Trastevere n. 76/a ROMA

Al Delegato Nazionale Comparto Ministeri, Enti COSP
Signor Tonino MARTINI

Al Vice Delegato Naz. Comparto Ministeri, Enti COSP
Signor Roberto TARSI
presso gli Uffici della Suprema Corte Cassazione ROMA

Al Delegato Regionale CO.S.P. Campania
Signor **Raffaele RONGA**
I.C.S. "G. Pascoli" COLLIANO (SA)

E.p.c.;

Allo Studio Legale Angelisanti-Polini/Associato CO.S.P.
Avvocato Laura Angelisanti
Avvocato Alberto Polini
Via Etruria, 65 cap. 00183 ROMA

Oggetto: Inquadramento ed assegnazione personale ex militare dell'Ente C.R.I. nei ruoli MIUR.

Lo scrivente Sindacato, ha preso atto dell'attuale stato dell'arte, relativo all'oggetto, riguardante la critica situazione del personale dell'Ente C.R.I. transitato, con mobilità obbligatoria e garantita, nei ruoli del MIUR.

Come già più volte rappresentato dalla Scrivente Segreteria Generale Nazionale CO.S.P. - Comparto Ministeri ed Enti -, alle Amministrazioni direttamente interessate corre l'obbligo, morale e sociale, di ribadire con forza l'evidente stato di frustrazione a cui è sottoposto il personale di cui sopra.

SEGRETERIA GENERALE NAZIONALE

Via Vicinale Vecchia Trani-Corato n. 24 cap. 76125 Città di TRANI (BT)

**E-mail segretariogeneralecoosp@gmail.com - relazionisindcosp@libero.it -
segreteriageneralecoosp@pec.it fax 0802142003 telefono 3355435878**



Segreteria Generale Nazionale

A tale proposito si ritiene utile ricordare che tale personale ha una media anagrafica ultra cinquantenne e uno stato di servizio trentennale, votato alla salvaguardia e protezione dell'umana vulnerabilità, conseguente a emergenze nazionali e internazionali di vario genere ed entità, con presenza incidente, continua e professionale, anche in teatri di guerra.

Questo personale, con la sua professionalità e le proprie specializzazioni, ha diritto a delle risposte utili alla propria, dignitosa e, **OTTIMALE**, ricollocazione professionale, nel rispetto delle normative che hanno e che regolamentano la mobilità obbligatoria e garantita a cui è stato, **OBLIGATORIAMENTE**, sottoposto.

Ha diritto al principio di reciprocità da cui dipendono le relazioni e la solidarietà "meccanica", fondate sull'eguaglianza, ha diritto all'equità sociale all'apertura al dialogo tra le parti. Ha diritto al superamento di ogni forma di discriminazione finora perpetrata, tra l'altro, a propria insaputa.

Pertanto, considerate anche alcune forzature a cui, impropriamente e iniquamente, il nostro personale è stato unilateralmente sottoposto, **SI RICHIEDE ULTERIORMENTE**, un **URGENTISSIMO INCONTRO**, presso la vostra sede, che si svolga con la presenza del Capo di Gabinetto del MIUR, a cui, questo CO.S.P. - Comparto Ministeri ed Enti - ha già rappresentato per le vie brevi depositando a brevi mani, documento (All.1) nel corso di un recentissimo incontro evidenziando le proprie, legittime perplessità, rispetto alle procedure del processo di mobilità obbligatoria e garantita finora, diversamente, applicate per il personale sottoposto a tale mobilità e, con trasversale e celata assegnazione al MIUR.

Tale difformità di ingiustificato, costringivo trattamento, rispetto a tutto il personale sia della propria Amministrazione in uscita che di tutte le altre Amministrazioni, alla pari del mancato completamento dell'equiparazione stipendiale e della sua erogazione, ha creato grossi disagi sia materiali che psicologici al suddetto personale e alle proprie famiglie, in palese contraddizione con quanto stabilito dai principi contenuti nella Carta Costituzionale artt. 3 e 97, oltre alle disposizioni del D.lgs. 178/2012 e s.m.i, nonché del DPCM del 14.9.2015 (MADIA), del DPCM del 26.06.2015 e, le Determinazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di mobilità obbligatoria dei dipendenti pubblici. Proprio il Decreto Direttoriale di codesto Dipartimento del 30.12.2016, riporta " **.....di attuazione delle procedure di mobilità e la ricollocazione ottimale del personale.....** ".

Tale ottimizzazione di ricollocazione, non risulta assolutamente attuata, a totale discapito dei diritti acquisiti dal solo personale interessato alle assegnazioni MIUR.

Ringraziando per l'attenzione prestata, si rimane in attesa di un cortese ed urgentissimo riscontro.

Cortesi saluti: IL SEGRETARIO GENERALE NAZIONALE C.O.S.P.

Domenico MASTRULLI

SEGRETERIA GENERALE NAZIONALE

Via Vicinale Vecchia Trani-Corato n. 24 cap. 76125 Città di TRANI (BT)

E-mail segretariogeneralecoosp@gmail.com - relazionisindcoosp@libero.it -

segreteriageneralecoosp@pec.it fax 0802142003 telefono 3355435878

APPUNTI INCONTRO DEL 26.05.2017

Il personale ex CRI è già sottoposto a mobilità obbligatoria le cui procedure dispongono il diritto all'assegnazione di una sede definitiva e ottimale e non una sede provvisoria per poi essere sottoposto ad un altro, diverso processo di mobilità in cui, tra l'altro, è totalmente discriminato. I parametri di valutazione e punteggi vari, non sono per niente equi, la forbice crea la condanna, da subito, ad essere relegato in fondo alle graduatorie e costretto a ripresentare ogni anno la stessa domanda, contrariamente a quanto obbligato dalle normative che regolamentano la mobilità obbligatoria e garantita in cui è già stato inserito.

La denominazione " Comparto Scuola " compare, per la prima volta, esclusivamente nel verbale della conferenza dei servizi tenutasi il 22.12.2016 (periodo natalizio), reso noto molto dopo la pubblicazione delle graduatorie e assegnazione delle Amministrazioni sul portale della mobilità avvenuta il 30.12.2016.

Nel DPCM del 26 giugno 2015, la tabella di equiparazione n.9, specifica del comparto scuola e Afam, evidenzia una corrispondenza di inquadramento solo in uscita e verso i soli Ministeri, escludendo gli altri comparti, diversamente da come stabilito nelle tabelle dall'1 all'8 e nella tabella n.4, specifica per gli EPNE verso altri comparti (quello scuola non figura). La risultante, confermata anche dalla tab.n.10 che riporta l'equiparazione di alcuni Enti (Unioncamere, Cnel e Enac), solo in uscita verso i Ministeri, è che non sarebbe prevista la mobilità in entrata nel comparto scuola ma, solo in uscita.

Da rilevare che anche Università e Ricerca fanno parte del MIUR ma, risultano nelle tab. di equiparazione dall'1 all'8, non con il comparto scuola e, nonostante abbiano bisogno di personale il MIUR non ha provveduto ad assegnazioni, (anche nelle Università vi sono gli Assistenti Amministrativi e Tecnici), si deduce che se figurano in tali tabelle è perché presentano carenza di organico non per riempire caselle vuote.

Alla Conferenza dei servizi istruttoria in cui è stato firmato il verbale del 22.12.2016, l'Amministrazione procedente non ha invitato l'Ente CRI e/o il privato interessato (dipendenti), come previsto dall'art. 14 comma 1 della L. 7 agosto 1990 n. 241, per poter al meglio effettuare un contestuale esame dei pubblici interessi coinvolti in uno o più procedimenti amministrativi connessi e riguardanti medesime attività (la mobilità obbligatoria e garantita).

Da tale verbale si evince che, precedentemente al 22.12.2016, non era prevista ricollocazione nel comparto scuola, sul portale della mobilità figurava MIUR-ATA, dove ATA è acronimo di Assistente Tecnico Amministrativo, profilo professionale presente nei Dipartimenti e Servizi del MIUR, degli Uffici Regionali e Provinciali nonché nelle Università.

Il Decreto Direttoriale della F.P. del 30.12.2016, al 12° capoverso parla di ricollocazione OTTIMALE del personale, ma ciò non è stato, abbiamo assistito ad un autoritarismo gratuito e inopportuno ma ancora di più celato, in quanto il personale è stato sbattuto in sedi scolastiche provvisorie quando avrebbe dovuto avere, stante le procedure attuate e le comunicazioni sul portale, la sede definitiva in Uffici Regionali e Provinciali del MIUR, non bastasse, con la prerogativa futura di "gareggiare" iniquamente, in una sorta di giostra annuale, non comprensibile, annullando di fatto i propri diritti acquisiti, la propria dignità e professionalità, questo a persone ultracinquantenni, con un trascorso professionale al servizio dell'umana vulnerabilità.

Annullando anche l'art. 3 relativo all'inquadramento del DD del Dipartimento F.P. del 30.12.2016, il quale stabilisce che a ciascun dipendente è attribuito il profilo in base ai rispettivi ordinamenti professionali, come stabilito anche dalle succitate tabelle, disattese e stravolte in quanto l'equiparazione non è avvenuta come prevista nella tab.n.4 del DPCM del 26.06.2015, ma verso un

comparto non previsto, inserito successivamente attraverso un verbale conclusivo di una conferenza di servizi istruttoria non comprensibile e, peggio ancora, molto dopo la chiusura del portale per le preferenze esercitate dal personale interessato.

Gli atti ufficiali sono quelli presenti e pubblicati sul portale, da cui i dipendenti hanno tratto le dovute informazioni e indicazioni. Il comparto scuola non è mai apparso sul portale.

Il processo di mobilità doveva e deve avvenire fra i comparti stabiliti dal DPCM del 26.06.2015, questo si deduce dall'art.1 commi 1,2,3,4, ma nonostante ciò, un Dirigente MIUR, nella nota n.0019296 del 4 maggio 2017, scrive di tabelle di corrispondenza e di responsabilità altrui, come se la firma sul verbale del 22.12.2016 non fosse la sua.

Le proposte di “risanamento” dell’attuale situazione, senza stravolgere ed evitare sicuri contenziosi, denunce ecc., potrebbero essere:

- Annullamento della partecipazione, forzosamente obbligatoria, alla mobilità interna al comparto scuola;
- Tramutare l’attuale assegnazione provvisoria in assegnazione definitiva;
- Dare la possibilità al personale, vista la precedente palese discriminazione, di rimanere nel comparto scuola, nell’attuale sede tramutata in sede definitiva, se ottimale, oppure optare per gli Uffici Provinciali e Regionali secondo le proprie residenze.

Inoltre, per quanto riguarda l’aspetto economico, vi sono seri problemi relativi agli stipendi del personale. Attualmente su Roma vengono erogati ancora in maniera ridotta, nelle altre regioni, anche se in misura minore vi sono comunque problemi a cui si sta cercando di porre rimedio, il problema maggiore è la disomogeneità di comportamento da parte sia delle Istituzioni scolastiche che degli Uffici provinciali e/o Regionali, il MIUR è apparso poco presente nelle operazioni di questa pseudo mobilità infatti, spesso si è dovuto assistere, ma anche leggere, a passaggi di responsabilità tra Uffici, il classico “scarica barile”.

